



Regione Veneto

Provincia di Treviso

COMUNE DI SALGAREDA

VAZZOLA, 26.06.2023.

Progetto:

REALIZZAZIONE DI NUOVO CENTRO DI RACCOLTA (ECOCENTRO)

Via Risorgimento CP, 3 - 31040 SALGAREDA (TV)

Committente:

SAV.NO. S.p.A. (TV)

Via Maggior Piovesana n. 158/B - 31015 CONEGLIANO (TV)

Proprietà:

SOCIETA' AGRICOLA AGRIBONOTTO S.S.

Via Opus Il n. 5 - 31040 SALGAREDA (TV)

Promittente Acquirente:

COMUNE DI SALGAREDA (TV)

Via Roma n. 111 - 31040 SALGAREDA (TV)

Documento

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA CRONOPROGRAMMA



Mara Grassi
ARCHITETTO

Viale Gina Roma, 1/B
31028 Vazzola (TV)
Tel. 0438 489060
Cel. 347 8712599
arch.maragrassi@gmail.com

SOMMARIO

1. PREMESSA individuazione degli obiettivi.	3
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO IDENTIFICAZIONE CATASTALE.....	4
3. STATO DI FATTO.	6
4. INTERVENTO DI PROGETTO e modalita' di stoccaggio dei rifiuti.....	8
5. MODALITA' DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE.....	10
5.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO	10
5.2 PROGETTO RETE ACQUE METEORICHE.	11
6. PARERI DA RICHIEDERE	13
7. VALUTAZIONE TEMPORALE DEI LAVORI.....	133
8. CONCLUSIONI.....	144
9. CRONOPROGRAMMA.....	15

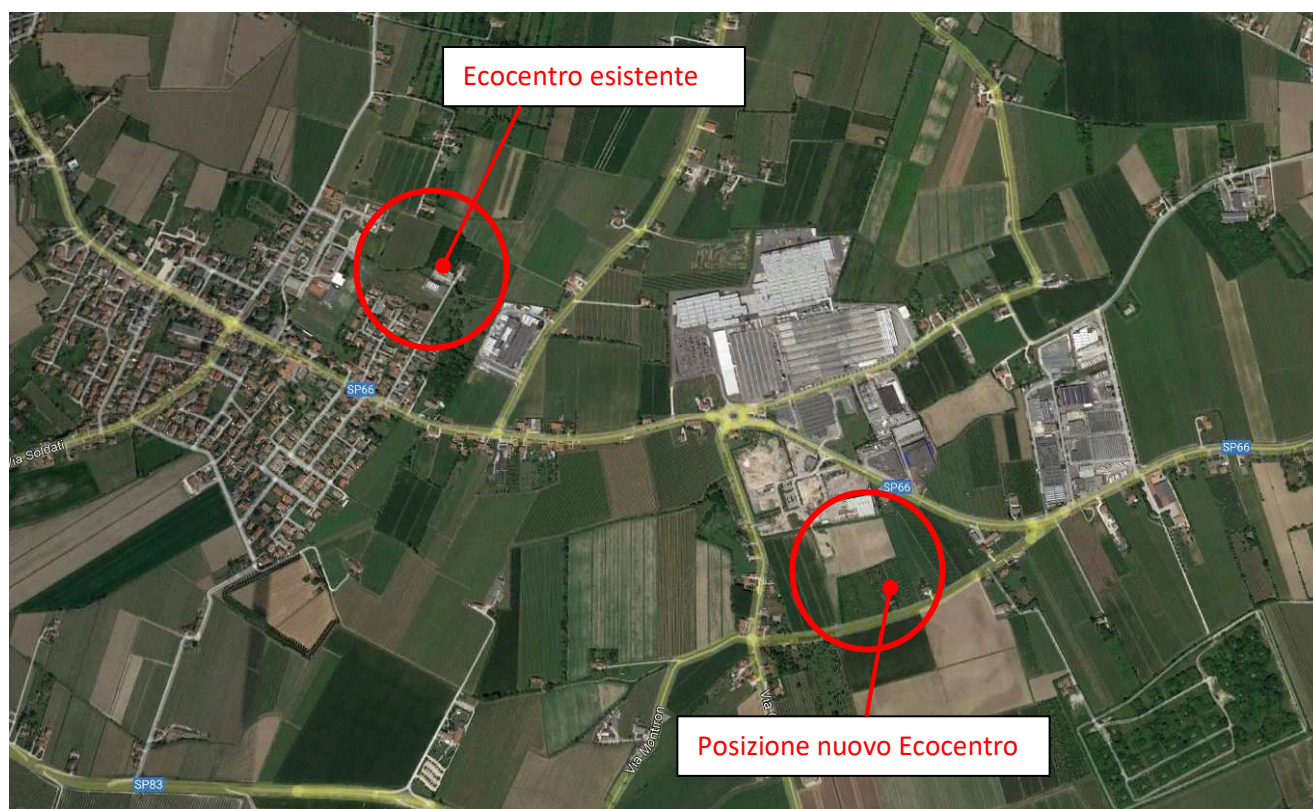
1. PREMESSA INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI.

L'amministrazione Comunale di SALAGAREDA (TV) unitamente a Savno S.p.A., ha individuato come intervento ormai inderogabile lo spostamento e quindi la nuova realizzazione del Centro di Raccolta (Ecocentro) attualmente situato in via Guizza.

Il nuovo Centro di Raccolta verrà realizzato in via Risorgimento CP, in corrispondenza dell'attuale civico n. 3.

L'area oggetto di intervento è di proprietà della Società Agricola Agribonotto S.S. con sede in via Opus n. 5 a Salgareda (TV). Il terreno in oggetto sarà acquistato dal Comune di Salgareda prima del progetto Esecutivo.

Viene redatto, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 50/2016, con il PROGETTO DEFINITIVO per le opere in oggetto.



Ortofoto

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO IDENTIFICAZIONE CATASTALE.

Il nuovo ambito di intervento è situato nel Comune di Salgareda (TV) in zona:

“E2 – Zona territoriale omogenea agricola.”



Zona Territoriale Omogenea E2
Fascia di Rispetto Stradale

Estratto P.I.:

Catastalmente l'area oggetto di intervento è così identificata in catasto:

COMUNE DI SALGAREDA (TV):

Catasto Terreni

Proprietà: Società Agricola Agribonotto S.S.

Promittente acquirente: Comune di Salgareda (TV)

Foglio n. 11 - Mappale n. 260 e porzione del Mappale 259 .

Proprietà: Comune di Salgareda (TV)

Foglio n. 11 - porzione del Mappale 88.



Estratto Catastale

3. STATO DI FATTO.

Nell'attuale Ecocentro, collocato in via Guizza, i cittadini del Comune conferiscono i rifiuti non raccolti dal porta a porta e quindi nello stesso C.A.R.D. si gestisce la raccolta del rifiuto finalizzata al riciclaggio e al corretto smaltimento. L'ecocentro è gestito dalla Savno Servizi S.p.A.

L'attuale lotto è delimitato da recinzioni e da una barriera verde che mitiga l'impatto visivo. L'accesso è garantito da un cancello automatico scorrevole lungo 6 ml circa.

Il C.A.R.D. è poco illuminato ed è sprovvisto di un impianto di video sorveglianza.

L'Ecocentro è così organizzato:

- i rifiuti pericolosi e gli olii sono stoccati all'interno di un'area dedicata coperta (box coperto), in grado di contenere un eventuale spandimento accidentale senza infiltrazioni all'interno del terreno;
- i rimanenti rifiuti sono stoccati all'interno di cassoni coperti o scoperti a seconda della pericolosità del potenziale dilavamento, ma comunque a tenuta idraulica, che poggiano su una pavimentazione in conglomerato bituminoso. Il conferimento a sei cassoni è garantito da una piattaforma sopraelevata, i rimanenti quattro sono accessibili da terra.

È quindi possibile dedurre che all'interno dell'area è da escludersi il verificarsi di spandimenti sistematici di sostanze pericolose.

In ogni caso, l'eventuale accidentale perdita di sostanze potenzialmente pericolose è ad oggi trattata dall'ente gestore attraverso l'utilizzo di appositi kit di emergenza ambientale, dislocati nelle aree d'interesse, seguendo le specifiche linee guida operative.

L'area è regolarmente presidiata da personale Savno S.p.A. dotato di piccolo blocco uffici, il personale è qualificato e addestrato nel caso in cui possa verificarsi qualche incidente.

Il Comune ha evidenziato che la posizione attuale del C.A.R.D., collocato a ridosso del centro abitato, non è più consona. Il sempre maggior afflusso dei fruitori crea problematiche di tipo stradale e quindi di sicurezza.

Il Comune ha quindi chiesto a Savno S.p.A., gestore del servizio, la disponibilità di realizzare un nuovo Ecocentro in un'altra area e di poterlo potenziare.

L'area individuata è collocata nella *zona territoriale omogenea "E2"* nel Comune di Salgareda (TV), in via Risorgimento CP n. 3, confina a nord con la zona artigianale D1 ed è posizionata rispetto al centro abitato di Salgareda a sud est.

Attualmente il lotto non è recitato ed è delimitato da fossati / scoline, l'accesso è garantito da un ponticello.

A sud del lotto è collocata una casa colonica con degli annessi rustici, l'immobile risulta abbandonato ed è privo di caratteristiche di pregio. La proprietà attuale si farà carico della demolizione degli edifici, tempi e modi saranno definiti dall'amministrazione Comunale.

La parte rimanente del lotto in questo momento risulta essere incolta.

Documentazione Fotografica:

1. Foto del nuovo lotto da via Risorgimento.



2. Foto del nuovo lotto verso Nord.



4. INTERVENTO DI PROGETTO E MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI.

La realizzazione del nuovo Centro di Raccolta (Ecocentro) parte dalla volontà sia dell'Amministrazione Comunale che della società Savno S.p.A. di potenziare il servizio alle effettive esigenze dei cittadini che al momento risulta insufficiente per il costante afflusso dei fruitori e l'area attuale risulta sottodimensionata per la gestione di tutto il materiale conferito.

Verranno gestiti nel nuovo C.A.R.D. gli stessi rifiuti recapitati in quello esistente.

Il progetto, complessivamente, si articolerà su un'area pavimentata di circa 3.310 mq.

Per facilitare il conferimento dei materiali verrà realizzata una piattaforma sopraelevata a circa 1,50 ml dal piano di appoggio dei cassoni scarrabili raggiungibile con rampe carraie di larghezza pari a 5,00 ml e lunghezza di 14 ml con pendenza di raccordo pari a 10% ca. La corsia carrabile/pedonabile sarà lunga 70,35 ml e larga 7,10 ml comprensiva di spazio riservato ai mezzi (autoveicoli, ..) più una fascia riservata agli stalli auto e da una corsia riservate ai pedoni per il conferimento dei rifiuti.

Dalla piattaforma si accederà a 18 cassoni, ne sono previsti ulteriori 2 che saranno posizionati ed accessibili da terra.

La piattaforma sarà realizzata come un ponte sopraelevato in modo da consentire il deflusso delle acque in caso di alluvione.

La movimentazione dei materiali presenti nei cassoni avviene esclusivamente tramite sollevamento, carico e scarico dei container. L'autista procederà con l'allineamento tra il cassone e l'automezzo, arretrerà per agganciare l'automezzo al cassone, a veicolo fermo solleverà il cassone il minimo indispensabile per eseguire la verifica del fondo e delle guide, una volta risalito nell'automezzo completerà il sollevamento del container. In questo modo nessun rifiuto viene movimentato.

Verrà inoltre realizzata una tettoia chiusa per il contenimento dei rifiuti pericolosi/oli posti su una superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un sistema di pozzetti di raccolta, a tenuta stagna.

A completamento delle opere sarà installato un box uffici prefabbricato a servizio degli operatori della Savno S.p.A..

Le superfici che costituiranno il piano di appoggio dei cassoni e delle aree destinate alla movimentazione dei cassoni saranno pavimentate in calcestruzzo con rete, mentre le superfici destinate al transito di manovra dei mezzi saranno pavimentate in conglomerato bituminoso.

Le pavimentazioni saranno dotate di adeguata pendenza, in modo da convogliare le acque in un idoneo sistema di gestione delle acque (*vedere capitolo successivo*). Infatti, l'intervento, prevedendo la parziale impermeabilizzazione dell'area, prevede una rete di trattamento e smaltimento delle acque superficiali con successivo conferimento sul fosso "Campodipiera".

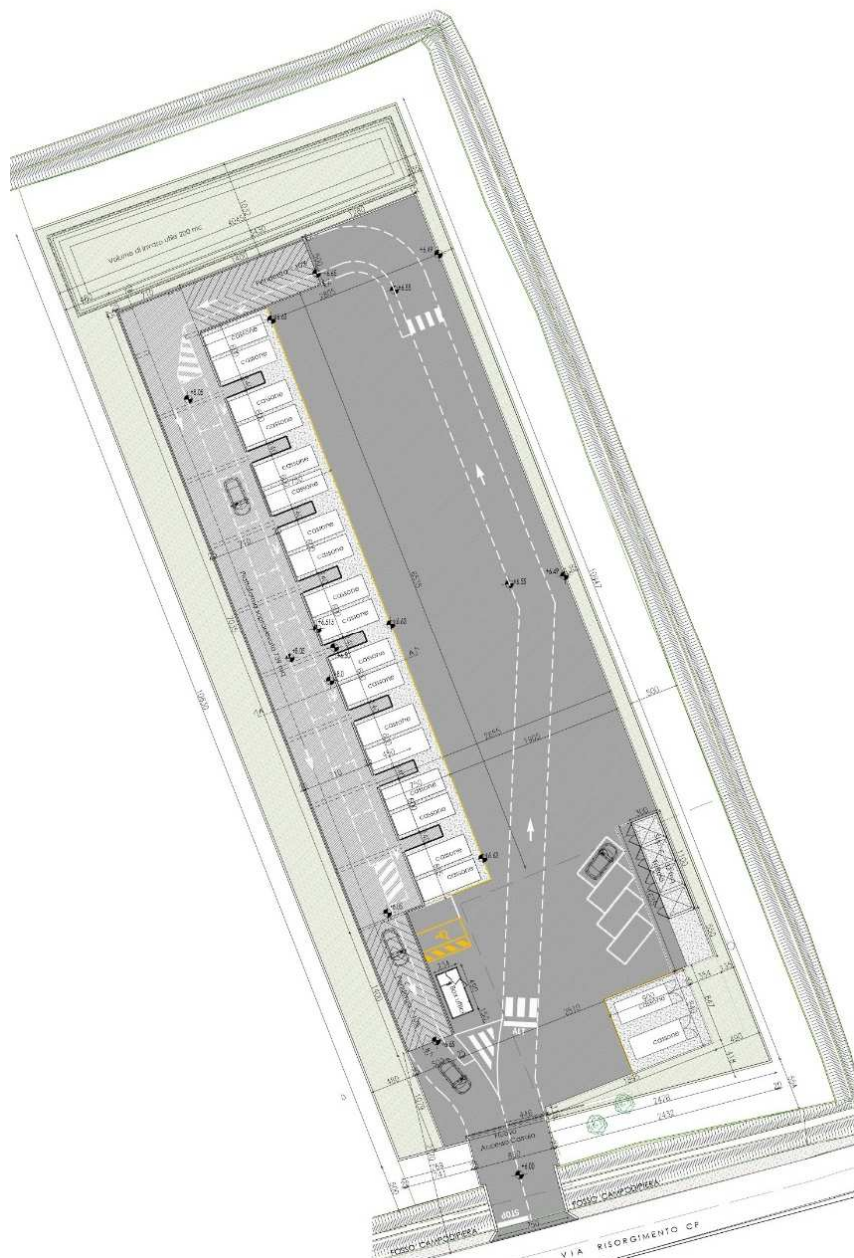
L'area verrà recintata con rete plastificata opportunamente controventata con fili tenditori e paletti alti circa 2,0 ml. L'accesso e il recesso all'Ecocentro sono garantiti con l'installazione di un cancello carraio largo 8,50 ml.

La recinzione verrà posizionata a 5 ml rispetto alla sommità della sponda del fosso "Campodipiera", tale distanza garantisce al personale del Consorzio Bonifica Piave il passaggio e l'area adeguata alla manutenzione ed al deposito del materiale di espurgo del fossato

Verrà demolito il ponte esistente, l'attraversamento del fossato, e ricostruito a circa 26,75 ml più a Ovest. Il nuovo attraversamento sarà lungo 8,00 ml di cui 7,50 ml di passaggio e 25 cm parte per parte di muro di sostegno. Sul fondo fosso sarà posizionato un tubo in calcestruzzo vibro compresso armato del diametro di 100 cm, dimensione adeguata al deflusso delle acque del fosso "Campodipiera".

Verranno installati a norma di legge l'impianto di illuminazione e la video sorveglianza.

Planimetria di Progetto



MARA GRASSI architetto

Viale Gina Roma, 1/B - 31028 Vazzola (TV) Tel. 0438.489060 Cell. 347.8712599 arch.maragrassi@gmail.com

5. MODALITA' DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

5.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'intero progetto è parte integrante alla domanda preventiva all'autorizzazione allo scarico.

La verifica sulle modalità di gestione delle acque meteoriche cadenti nell'area di pertinenza del centro di raccolta al fine di accertare l'eventuale assoggettabilità o meno alle prescrizioni contenute nell'Art.39 (delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque attualmente vigente), con eventuali analisi di autocontrollo delle acque di seconda pioggia, sarà oggetto di una relazione specifica (*vedere relazione di invarianza idraulica*).

Sarà analizzato il sistema di trattamento delle acque meteoriche all'interno dell'ecocentro. In particolare, si verificano i seguenti aspetti:

- verifica delle modalità di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle superficie scoperte;
- verifica dimensionale del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
- verifica delle modalità di stoccaggio dei rifiuti pericolosi.

Si specifica, inoltre, che l'Art.39 comma 1 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque prevede che le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte facenti parte di centri di cernita rifiuti dove sono presenti depositi di rifiuti non protetti dall'azione degli agenti atmosferici sono riconducibili ad acque reflue industriali e pertanto devono essere trattate con idonei sistemi di depurazione.

In particolare, l'art. 39, comma 1 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque, che considera le acque meteoriche di dilavamento di superfici scoperte di qualsiasi estensione, annessi a stabilimenti facenti parte delle tipologie di insediamenti elencati in allegato F, ove vi sia la presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici, lavorazioni, ogni altra attività o circostanza che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolo di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 del D.Lgs, 152/2006, parte terza, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia, sono soggette ad autorizzazione allo scarico ai sensi della vigente normativa.

Lo stesso articolo, al comma 3 riconduce inoltre le acque di prima pioggia ad acque reflue soggette ad autorizzazione allo scarico ai sensi della vigente normativa nei seguenti casi:

- superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, aventi una superficie complessiva superiore o uguale a 5.000 m² (lettera B);
- altre superfici scolanti, diverse da quelle indicate alla lettera B, delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1 in cui il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente possa ritenersi esaurito con le acque di prima pioggia (lettera C).

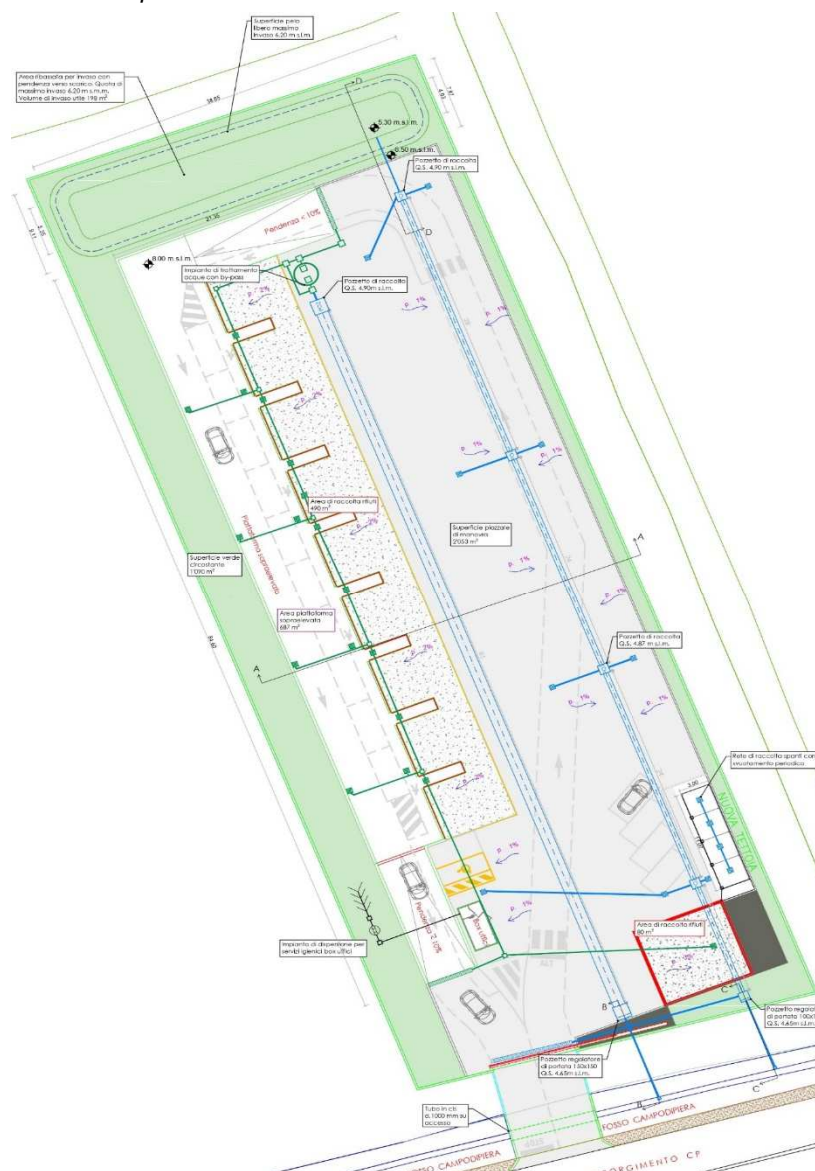
Verrà quindi verificata l'ideale gestione delle acque meteoriche in progetto, in particolare che il dilavamento di sostanza pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente possa ritenersi esaurito con le acque di prima pioggia.

5.2 PROGETTO RETE ACQUE METEORICHE.

Le acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle pavimentazioni saranno suddivise tra le aree destinate a deposito rifiuti da quelle dedicate alla viabilità/manovra e parcheggio, le prime saranno convogliate verso l'impianto di trattamento delle acque meteoriche con idoneo sistema di disoleazione e successivo scarico nel fosso "campodipiera", le seconde non oggetto di trattamento confluiranno direttamente nel fossato.

In particolare, con riferimento alla tavola progettuale TAV01_*Planimetria di progetto rete acque meteoriche*, si può individuare il sistema di raccolta delle reti delle acque meteoriche suddivise tra quelle trattate con il sistema disoleatore e quelle non oggetto di trattamento.

Planimetria di progetto rete acque meteoriche.



MARA GRASSI architetto

Viale Gina Roma, 1/B - 31028 Vazzola (TV) Tel. 0438.489060 Cell. 347.8712599 arch.maragrassi@gmail.com

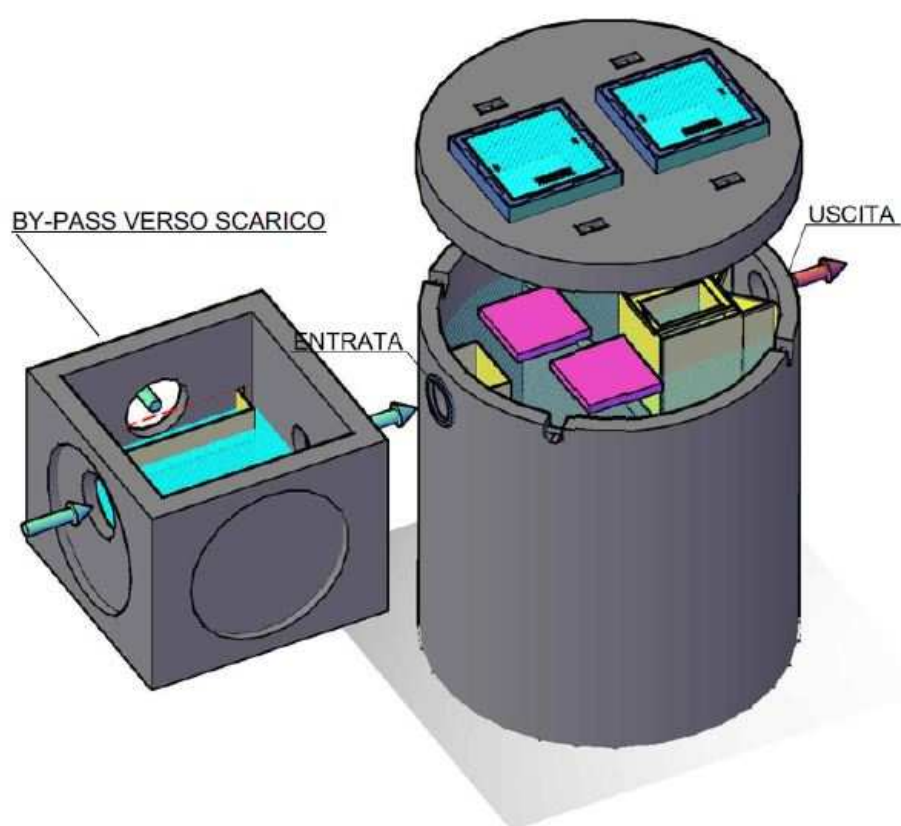
L'area pavimentata da disoleare comprende le parti afferenti alla piattaforma elevata, alle rampe, e alle superfici ricomprese nelle zone in cui sono collocati i cassoni.

L'area oggetto di trattamento ha una superficie totale di circa 1257 mq, composta da superficie totalmente pavimentata e impermeabile. Le acque di prima pioggia verranno quindi trattate con sistema disoleatore in grado di separare le acque inquinate da oli minerali e benzine.

L'impianto in particolare è costituito da:

- raccolta delle acque con pozzetti dotati di caditoia;
- trattamento delle acque tramite disoleatore in continuo tipo "IMPIANTO SSCF 30" della ditta Boer Group S.r.l. composto da composto da n.2 settori, il primo per la sedimentazione (o di defangazione) ed il secondo per la disoleazione gravimetrica con filtrazione a coalescenza;
- le acque, dopo il trattamento, vengono poi scaricate su corpo idrico superficiale, fosso "campodipiera".

Schema tipo dell'impianto di trattamento acque.



Le acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle pavimentazioni dedicate alla viabilità/manovra e parcheggio sono raccolte in pozzetti dotati di caditoia per poi essere convogliate nel fossato esistente. Sarà realizzato a nord del lotto un bacino di accumulo con volume di invaso di 198 mc per soddisfare l'invarianza idraulica.

6. PARERI DA REPERIRE

Per la redazione del progetto Esecutivo si dovranno acquisire i seguenti pareri:

- **AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO DELLE ALPI ORIENTALI** – Parere per la verifica di compatibilità idraulica ai sensi del piano del rischio alluvioni 2021-2027;
- **PROVINCIA DI TREVISO** – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale – Servizio Ecologia e ambiente – Decreto di Autorizzazione impianto – Decreto di Autorizzazione allo scarico;
- **CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE** – Autorizzazione costruzione in fascia di rispetto dal fossato Campodipiera – Autorizzazione costruzione ponte “accesso carraio” – Autorizzazione allo scarico delle acque – Parere di invarianza idraulica;
- **COMUNE DI SALGAREDA** – Delibera di approvazione del progetto definitivo - Nulla osta idraulico per lo scarico delle acque derivanti dall'ecocentro e recapitate nel fossato Campodipiera.

7. VALUTAZIONE TEMPORALE DEI LAVORI.

Nell'esecuzione dei lavori è previsto innanzitutto la possibilità di eseguire l'intervento senza la presenza di utenze sull'intera zona d'intervento e si dovrà confinare l'intero ambito di intervento.

I lavori, secondo le prime indicazioni, avranno la durata di circa centootto (124) giorni naturali e consecutivi.

Nel Piano di Sicurezza verranno comunque analizzate le eventuali attività interferenti e la progettazione delle protezioni e degli apprestamenti necessari, obblighi contrattuali dell'Impresa esecutrice. Posto che non è possibile eliminare del tutto le interferenze tra un cantiere e le strutture vicine, sarà cura pianificare le lavorazioni per creare minori disagi alle attività vicine.

8. CONCLUSIONI

Il presente progetto definitivo prevede la REALIZZAZIONE DEL NUOVO ECOCENTRO in via Risorgimento CP, n.3 a Salgareda (TV).

Tra i vantaggi gestionali/funzionali derivanti dal nuovo intervento si possono sinteticamente individuare i seguenti:

- eliminazione del rischio stradale;
- implementazione delle dotazioni di cassoni e/o contenitori per il conferimento dei rifiuti;
- razionalizzazione degli spazi e migliore fruibilità degli stessi per l'utenza;
- controllo accessi e miglioramento impianti (illuminazione, videosorveglianza,..);
- controllo ambientale del sito.

Vazzola, 26.06.2023.

Il tecnico: *Arch. Grassi Mara*